

e *Cuco*, Ministri primarj del Re Clotario, con un segreto sbruffo di mille soldi d'oro per cadauno. Esibirono poi al Re Clotario per una volta sola trentasei mila soldi d'oro; ed avendo que' Consigliere lodato il partito, fu cassata la Capitolazione precedente, nè altro in avvenire si pagò da i Longobardi. In tal congiuntura fu stipulato un Trattato di pace ed amicizia perpetua tra i Franchi e i Longobardi. Il fatto è credibile, ma per conto del tempo concorrono le circostanze a farci credere, che la spedizione di questi Ambasciatori seguisse nell' Anno 613. o al più nel 614. coll' occasione, che il Re Agilolfo volle congratularsi col Re Clotario per gli prosperi successi, che aveano unita in lui solo l'ampia Monarchia de i Re Franchi. Il Padre Daniello (a) ha acconciata questa Cronologia di Fredegario con dire, che gli Ambasciatori suddetti furono spediti non già dal Re *Agilolfo*, ma bensì dal Re *Adaloaldo*. Ma Fredegario scrive *ab Agone Rege*, ed è certo, che *Agone* fu lo stesso che *Agilolfo*. Ora al Re Agilolfo succedette nel Regno de' Longobardi *Adaloaldo* suo Figliuolo, nato nell' Anno 602. e già proclamato Re nell' Anno 604. tuttavia nondimeno in età incapace a governar Popoli, e però bisognoso della tutela della Regina Teodolinda sua Madre. Venne a morte in quest' Anno nel dì 7. di Maggio San *Bonifazio IV.* Papa. Molti Mesi stette vacante la Cattedra di San Pietro, ed infine fu consecrato Romano Pontefice *Deusdedit*, cioè *Diodato*, di nazione Romano. Vuole il Padre Pagi, che ciò seguisse nel dì 19. di Ottobre; ma Anastasio Bibliotecario notò la di lui consecrazione al dì 13. di Novembre. Di grandi tremuoti ancora si fecero sentire in Italia, a' quali tenne dietro il fetente morbo della Lebbra. Non so io dire, se questo male fosse dianzi incognito, o pur solamente raro in Italia. Ben so, che il medesimo ne' Secoli susseguenti si truova costante e vigoroso per tutta l' Italia, e si dilatò ne' Regni circonvicini, di maniera che poche Città Italiane vi furono col tempo, che non avessero o molti o pochi infetti di questo male sì sporco ed attaccaticcio, con esserci in affaisfimi luoghi per cagion d'esso fondati Spedali de' Lebbrosi, a' quali fu dato poi il nome di Lazzaretti da Lazzaro mentovato nel Vangelo. Fra gli altri motivi, che noi abbiamo di ringraziar la divina clemenza per più benefizj compartiti a questi ultimi Secoli, che a i precedenti, c'è ancora quello di vederci liberi da questo brutto spettacolo, troppo rari oramai essendo i Lebbrosi, che dalla Romana Carità sono oggidì accolti, curati, e guariti. Passò ancora in quest' Anno alla patria de' Beati nel Monistero di Bobbio San *Colombano*

(a) *Daniel*
Histoire de
France T. I.